

COMPENDIO PER IL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

PARTE PRIMA - LINEAMENTI PER UNA PASTORALE DELLO SPORT

1. LO SPORT E IL PATTO GLOBALE PER L'EDUCAZIONE

La necessità di un patto globale per l'educazione, più volte richiamata da Papa Francesco e già prefigurata dalla proposta della Cei di un'alleanza per l'educazione ("La sfida educativa", Roma-Bari, 2010), ha assunto ultimamente carattere di urgenza, data la vasta crisi culturale ed educativa, accentuata dagli effetti della recente pandemia.

Occorre generare, secondo il Pontefice, processi creativi in cui l'ospitalità, la solidarietà intergenerazionale e il valore della trascendenza fondino una nuova cultura. C'è dunque bisogno di una rinnovata stagione di impegno educativo che coinvolga tutte le componenti della società, mettendo al centro la persona e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, ascoltando la voce dei ragazzi per un futuro di giustizia e di pace, accogliendo gli emarginati, favorendo l'istruzione e valorizzando la famiglia.

Nel solco dell'invito evangelico a lasciare che i bambini arrivino a Gesù (Mc 10,13-16) la Diocesi di Roma non poteva non raccogliere l'appello del suo Vescovo. Si sta così progressivamente riscoprendo il valore educativo dello sport, strumento prezioso per la crescita umana e spirituale dei ragazzi. La prospettiva cristiana sullo sport si concretizza nella proposta di uno stile di vita che eviti lo spiritualismo evasivo e insieme vada oltre l'orizzonte puramente terreno. Si tratta non solo di riconoscere nelle virtù proprie dello sport, come la temperanza citata da San Paolo, le virtù cristiane ma di affermare che quelle virtù umane sono impossibili da vivere se non in un contesto cristiano: si pensi al rispetto delle regole, alla stima per il concorrente, all'accettazione della sconfitta, alla non esasperazione dell'agonismo (cfr. "Sport e vita cristiana", nota pastorale della Commissione ecclesiale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei, 1995, n. 8).

"Nello sport è presente un aspetto di redenzione quando il rispetto della dignità della persona è la priorità e lo sport è a servizio della crescita e dello sviluppo integrale della persona". Comunque "la Chiesa non si limita solo ad incoraggiare una qualificata pratica sportiva, ma vuole essere "dentro" lo sport, considerato come un moderno Cortile dei Gentili e un aeropago dove annunciare il Vangelo" (cit. "Dare il meglio di sé", documento sulla visione cristiana dello sport e della persona, Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 2018, n. 1.1).

In un contesto sportivo nel quale spesso sono predominanti alleanze diseducative, tra calcioscommesse, violenza negli stadi e doping, l'idea di fondo è quella di rilanciare il dilettantismo o, per dirla con le parole di Papa Francesco, un gioco vissuto esclusivamente per divertimento, con lo spirito dell'*amateur*, per un sentimento di gioia fisica e spirituale. Significativa, in tale ottica, dovrà essere la presenza di reti educative territoriali, laddove famiglia, scuola, parrocchia e

istituzioni sociali possano interagire permanentemente per dare un nuovo volto al mondo dello sport e porsi insieme come comunità educante.

Lo sport vissuto come strumento educativo non può prescindere da un “contesto organizzato” (“Dare il meglio di sé, documento sulla visione cristiana dello sport e della persona, Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, 2018, n. 2.3): se è vero che un incontro di catechismo non è semplicemente un appuntamento tra bambini lasciati soli davanti a uno schermo per la visione di un film ma è un cammino di vicinanza e di testimonianza della fede, così sarà anche per una partita, che non è soltanto un’attività fisica in un campo parrocchiale ma è un percorso di crescita a partire dai valori del gioco, che necessita di allenatori ed educatori presenti e preparati oltre che di strutture idonee.

Anche a causa di queste condizioni non semplici da affrontare, fino ad oggi in Diocesi molte parrocchie hanno rinunciato ad una pastorale dello sport, preferendo lasciare gli impianti ad enti terzi o al totale abbandono. I dati del censimento diocesano delle strutture e delle attività oratoriali e sportive 2020 parlano chiaro: dei 419 campi sportivi parrocchiali presenti in Diocesi oltre 160 sono lasciati alla libertà di utilizzo e circa un’ottantina di strutture viene gestita autonomamente da associazioni sportive dilettantistiche. Eppure, in un tempo non molto lontano, in parrocchia lo sport era integrato tra le attività pastorali: basti pensare all’esempio di San Giovanni Bosco e dei Salesiani per i quali gioco e catechismo hanno da sempre un minimo comun denominatore.

È il momento, dunque, di operare una svolta, che dovrà passare per un progetto educativo, capace di accogliere, orientare, allenare e dare speranza, oltre che attraverso la formazione permanente degli educatori e dall’esperienza associativa da svolgere in parrocchia e in ambito scolastico.

2. L’OPPORTUNITÀ DI UNA PASTORALE DELLO SPORT

Lo sport è oggi una delle attività preminenti della “industria del tempo libero”, che nella nostra società secolarizzata ha preso a tratti il posto della religione, tanto da non stupirsi se si usano espressioni come “culto del corpo”, “rito domenicale” o “fede calcistica”. In effetti nell’esercizio dello sport risiedono diverse caratteristiche che si possono accomunare alla pratica religiosa, per cui esso può delinearsi come una delle vie preferenziali della nuova evangelizzazione, per i ragazzi e per gli adulti.

D’altro canto si avverte sempre di più anche l’esigenza di una cultura sportiva orientata ai fondamenti del cristianesimo, nella convinzione che solo la cultura ben ispirata possa modificare lo sport in senso valoriale. A ciò sono valsi gli interventi dei Pontefici negli ultimi cento anni, che hanno individuato il ruolo dello sport come subalterno ai doveri spirituali e proteso alla salvaguardia della disciplina personale e delle virtù cristiane, pur tutelando la positività e l’autonomia temporale dello sport. La lunga intervista della Gazzetta dello Sport a Papa Francesco in apertura del 2021 sulle qualità dello sport è la sintesi di questo crescente interesse tra fede e mondo dello sport.

La pastorale dello sport potrebbe avere come fondamento teologico la Prima lettera ai Corinzi di San Paolo, laddove si evidenzia il suo compito precipuo, ossia trasporre le virtù dello sport in una dimensione cristiana: “Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato” (1Cor 9,24-27).

Si tratta dunque di glorificare Dio mediante il corpo (cfr. 1Cor 6,20), attraverso l'etica delle virtù e un accompagnamento spirituale che guidi lo sportivo a elevare lo sguardo verso il Creatore proprio a partire dalle dinamiche dell'attività fisica; in questo senso il compito della pastorale in ambito sportivo è innanzitutto trasmettere sul campo i valori umani ed evangelici attraverso il vissuto del gioco: c'è modo e modo di dare un calcio al pallone, allorché si voglia effettuare un passaggio al compagno di squadra piuttosto che battersi con arroganza di fronte all'avversario; così come c'è modo e modo di allenarsi per una competizione, se stressati per una vittoria da cui non si potrà prescindere o se comunque gioiosi per la bellezza del gioco in sé. C'è poi l'aspetto spirituale propriamente detto: una palestra di vita che prevede per gli sportivi momenti di preghiera e di riflessione comune accanto al tempo dedicato alla carità.

3. LE DIECI PAROLE DELLO SPORT

La pastorale dello sport si dovrebbe poter sviluppare a partire da dieci valori che derivano propriamente dall'attività fisica dell'atleta, ossia dieci parole fondanti dalle quali non si può prescindere se si vuole preparare la persona ad una crescita umana e spirituale.

3.1. Libertà

La libertà si fonda sulla Verità, così come Gesù stesso ci ricorda nel vangelo di Giovanni (cfr. Gv 8,32). E se lo sport di primo acchito ci richiama alla libertà, ciò si deve proprio al legame intrinseco che esso ha con la verità: tutto ciò che è sleale non è sportivo. Papa Francesco esorta chi si cimenta con lo sport a non prendere scorciatoie per arrivare a un determinato risultato, perché "la scorciatoia è l'arte di imbrogliare le carte" (intervista alla Gazzetta dello Sport, 2 gennaio 2021), per cui è meglio perdere che vincere slealmente.

La libertà si impara dunque nello sport non facendo quello che si vuole ma rispettando le regole. Sembra un paradosso, ma senza regole non c'è libertà: "Nello sport le regole non limitano la creatività ma la stimolano [...] Qualcosa di analogo accade con la libertà [...] Le regole sono chiare e definite, ma il loro rispetto rende l'atleta più libero e creativo" (cit. "Dare il meglio di sé", documento sulla visione cristiana dello sport e della persona, Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 2018, n. 3.2).

3.2. Inclusione

L'approccio al gioco e allo sport deve essere guidato da sentimenti di fratellanza, di rispetto e di aiuto reciproco, perché nello sport si è tutti uguali, seppure distinti. Per cui se qualcuno ha qualità non comuni, ciò servirà non per dimostrare la propria superiorità ma semmai per metterle a disposizione degli altri: "Ogni persona è stata creata a immagine e somiglianza di Dio e ha diritto a vivere la propria vita con dignità e ad essere trattato con rispetto [...] Ciascuno ha il diritto di promuovere le proprie capacità individuali, nel rispetto dei propri limiti. [...] Lo sport è un settore della nostra società che promuove l'incontro di tutta l'umanità e può superare discriminazioni socio-economiche, razziali, culturali e religiose" (cit. "Dare il meglio di sé", documento sulla visione cristiana dello sport e della persona, Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 2018, n. 3.8).

Papa Francesco interviene spesso su questo tema, soprattutto quando invita all'inclusione contro la predominante cultura del razzismo e dello scarto. Lo sport deve essere paladino del valore del rispetto dell'altro, chiunque egli sia: "Lo sport può unire in uno spirito di amicizia popoli e culture. Lo sport è un segno che la pace è possibile" (Benedetto XVI, Angelus, 8 luglio 2007).

3.3. Solidarietà

Quando ci si aiuta l'uno con l'altro si vince sempre. Se è vero dunque che lo sport è per l'inclusione si può dire allora che non c'è sport senza solidarietà. San Giovanni Paolo II nel Giubileo del Duemila si rivolse ai giocatori della "A.S. Roma" esortando gli sportivi a "favorire la costruzione di un mondo più fraterno e solidale, contribuendo al superamento di situazioni di reciproca incomprensione tra individui e popoli" (Giovanni Paolo II, Discorso alla delegazione della "A.S. Roma", 30 novembre 2000).

È facile immaginare la solidarietà all'interno di una squadra ma in senso cristiano essa va oltre, includendo anche il rivale sul campo: è quanto avviene nella parabola del Buon Samaritano. Il fair play in questo contesto è il vero gesto sportivo, anche qualora andasse contro le regole del gioco: "L'attività sportiva – ricorda San Giovanni Paolo II – deve essere occasione ineludibile per praticare le virtù umane e cristiane della solidarietà, della lealtà, del corretto comportamento e rispetto per gli altri, per coloro che vanno visti come competitori e non come avversari o rivali" (Giovanni Paolo II, Discorso alla nazionale di calcio del Messico, 3 febbraio 1984).

"Il fair play permette allo sport di divenire un'opportunità di educazione per tutta la società, partendo dai valori e dalle virtù presenti nello sport, come la perseveranza, la giustizia e le buone maniere" (cit. "Dare il meglio di sé", documento sulla visione cristiana dello sport e della persona, Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 2018, n. 3.2).

3.4. Sacrificio

Il sacrificio è quella condizione che permette di portare l'uomo alla sua umanità, di ricondurlo all'essenziale e di eliminare, dunque, tutto ciò che è di peso nel suo cammino di vita. Quella del sacrificio è una dimensione fortemente presente nella nostra fede, perché tutto ciò che è sacro ha origine dal sacrificio per eccellenza di Gesù sulla croce. Il sacrificio allora si può considerare anche la via preferenziale entrare nella mente e nel cuore di Dio: attraverso di esso ci si incammina più velocemente verso il significato autentico dell'esistenza. Non si può amare se non sacrificandosi per l'altro, dando la vita per l'altro.

Il sacrificio è qualcosa di molto familiare anche per lo sport, perché non si potrà mai raggiungere alcun risultato se non sottoponendosi alla imprescindibile disciplina sportiva che comporta allenamento e obbedienza alle regole e contempla dunque abnegazione e umiltà: "Questa è la logica dello sport – ricordava San Giovanni Paolo II – e anche la logica della vita: senza sacrifici non si ottengono risultati importanti, e nemmeno autentiche soddisfazioni" (Giovanni Paolo II, Omelia in occasione del Giubileo dello sport, 29 ottobre 2000). Il sacrificio è la premessa per l'ascesi.

3.5. Ascesi

Nella pratica sportiva gli allenamenti, la preparazione, la fatica, così come il riposo, sono una forma di ascesi verso il proprio miglioramento e il pieno compimento. Nella Messa per il Giubileo internazionale degli sportivi del 1984, San Giovanni Paolo II evidenzia l'aspetto ascetico dello sport, affiancandolo alla importante opera di formazione culturale e spirituale dell'uomo. Papa Francesco sostiene che con l'ascesi nello sport si possa riscoprire la possibilità dello stupore: "Nell'antichità anche il soldato era un asceta: infatti è l'esercizio che rende asceti e proprio attraverso l'esercizio costante e faticoso si affina qualche abilità. Lo sport rappresenta tutto questo molto bene" (La Gazzetta dello Sport, 2 gennaio 2021).

Essendo l'uomo una unità di anima e corpo, l'impegno fisico non potrà che avere un reverbero nell'anima e quindi servirà alla crescita spirituale della persona. Ma occorre che l'allenatore sappia

guidare l'atleta in questo percorso educativo dello sport, con un accompagnamento che costantemente richiami l'ambito ascetico.

3.6. Spirito di squadra

Questa espressione potrebbe essere considerata come preminente perché, al di là delle prestazioni, si tratta del vero obiettivo da raggiungere in ogni attività, nel gioco e nella vita. Specie nella nostra società, tendente all'individualismo, lo sport è un faro che dovrebbe illuminare il percorso delle relazioni interpersonali, delle strategie di lavoro, dell'impegno in famiglia. Dallo spirito di squadra si arriva alla comunione, il valore più importante della nostra fede.

“Lo sport ha questo di bello: che tutto funziona – sostiene Papa Francesco – avendo una squadra come cabina di regia. Gli sport di squadra assomigliano ad un'orchestra: ciascuno dà il meglio di sé per quanto gli compete sotto la sapiente direzione del maestro d'orchestra” (La Gazzetta dello Sport, 2 gennaio 2021). Insieme si vince sempre, senza necessariamente arrivare primi!

3.7. Gioia

San Paolo ci invita ad essere sempre lieti (Fil 4,4), perché si può evidentemente vivere nella gioia anche il sacrificio e la sconfitta. Questa caratteristica è tipica dello sport: non è una vittoria che fa la felicità, se in realtà quando si gioca insieme si vince sempre! La gioia scaturisce dalla consapevolezza che la vita è un dono e dal fatto che il donatore, ossia Dio, ci ha assicurato che non ci abbandonerà mai!

“La gioia che si prova nel praticare lo sport spesso convive ed emerge dalle difficoltà e dalle sfide più dure [...] La gioia in questi casi è il frutto del fare ciò che piace o appassiona. In ultima analisi, la gioia è un dono fondato sull'amore, e questo è vero per tutti gli sport (cfr. J. Pieper, *About Love*, Chicago 1974).

3.8. Coraggio

Il coraggio è inscindibilmente legato alla lealtà e alla solidarietà. Esso rappresenta la via mediana tra vigliaccheria e spericolatezza, per cui fa rima anche con le virtù della temperanza e del dominio di sé. E lo sport invita naturalmente al coraggio, perché spinge di continuo a compiere delle scelte, a cercare di fare la cosa giusta, a impegnarsi per il raggiungimento del risultato finale, che non necessariamente corrisponde alla vittoria di una competizione: il rispetto dell'avversario, ad esempio, è una scelta di coraggio.

Il coraggio è poi una componente fondamentale della vita, spesso trascurata. Una persona è coraggiosa quando è libera ed è consapevole del fine della propria esistenza, sa quel che vuole e arriva a meta secondo le “regole del gioco”, senza sopraffare l'altro. Il cristiano è per sua natura coraggioso, perché la sua parresia e la sua risolutezza si fondano sulla propria vocazione, sulla Parola di Dio. Ad immagine di Gesù che anche poco prima della sua passione si recava con fermezza verso Gerusalemme, il luogo della sua passione, perché consapevole e convinto della missione affidatagli dal padre (Lc 9,51).

3.9. Impegno

Senza impegno non si può raggiungere alcun risultato, per cui non c'è sport senza impegno. La società del “tutto e subito” non prevede l'aspetto dell'impegno, perché esso viene vissuto nel tempo, in prospettiva di una competizione. Lo sport in questo contesto educa invece alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, dà valore al tempo, all'attesa.

Anche Gesù ci invita a mettere a frutto i nostri talenti (Mt 25, 14-30): “Gesù è un allenatore esigente: se sotterra il talento – sostiene Papa Francesco – non fai più parte della squadra. Dunque avere talento è un privilegio ma anche e soprattutto una responsabilità, di quelle rischiose da custodire” (La Gazzetta dello Sport, 2 gennaio 2021).

3.10. Riscatto

Dire sport è dire riscatto, possibilità di redenzione per tutti gli uomini. Molto spesso il riscatto nasce dalla caduta o dal partire dall’ultima posizione. La sua ricetta si fonda quasi sempre su una “fame”, a cui segue la voglia di risollevarsi e di accelerare il passo per raggiungere una meta solo intravista. Allora ci si sveglia dal torpore e si comincia a lavorare duro per portare a termine la propria opera di redenzione. È per questo che Papa Francesco attribuisce soprattutto ai poveri la “fame di riscatto”: “Offri loro un libro – afferma –, un paio di scarpette, una palla e si mostrano capaci di gesta impensabili. La fame, quella vera, è la motivazione più formidabile per il cuore: è mostrare al mondo di valere, è cogliere l’unica occasione che ti danno e giocartela” (La Gazzetta dello Sport, 2 gennaio 2021).

Dall’altra parte, però, non può esserci riscatto se non viene data una possibilità, se la porta non viene lasciata aperta. E allora se vogliamo riscattarci dobbiamo anche saper offrire occasioni di riscatto al nostro prossimo. Perché fino all’ultimo istante di vita l’uomo ha la possibilità di ravvedersi, di salvarsi, di aprirsi alla Grazia, di rimettere in piedi la partita della propria vita. Vale per ognuno, come ci ricorda il Vangelo di Luca: “Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L’altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso»” (Lc 23, 39-43).

4. L’UNIONE FA LA FORZA: IL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

La squadra in campo funziona solo se funziona quella fuori dal campo. E questo vale sia per i più piccoli che per i più grandi. Infatti lo sport in parrocchia molto spesso viene inteso solo come opportunità di accoglienza, divertimento e crescita per i bambini e i ragazzi mentre sono tante le testimonianze di squadre e gruppi sportivi composte da giovani, da adulti e da anziani che usufruiscono degli spazi parrocchiali per svolgere attività sportive, individuali e di gruppo, all’insegna del divertimento, del benessere o del “semplice” stare insieme in maniera salutare e arricchente.

Naturalmente l’asserto iniziale vale in maniera speciale per i bambini e gli adolescenti perché siamo consapevoli che la buona riuscita, la soddisfazione e il piacere di un gioco o di una competizione molto spesso passano dalla buona organizzazione della stessa, che necessita della partecipazione attiva dei grandi. Infatti è importante ricordare che, anche se lo sport è una sottocategoria del gioco, non tutti i giochi sono sport. In questo caso possiamo quindi affermare che servono i grandi per far giocare in maniera costruttiva i piccoli. Soprattutto oggi, in cui le opportunità di relazione proficua tra bambini, adolescenti o ragazzi, eccettuate le ore passate a scuola, sono state praticamente azzerate.

Prima di costituire una squadra sportiva, sarà quindi necessario suscitare una compagnia solidale di adulti, che renda possibile questa avventura educativa, volta al divertimento, alla crescita, all’inclusione e all’integrazione di qualsiasi tipo di diversità – fisica, economica, sociale, culturale – sia dei più piccoli in campo che dei grandi fuori del campo.

Lo sport è infatti un'avventura educativa circolare, con i ragazzi al centro. E se nelle nostre strutture parrocchiali vogliamo rendere i ragazzi e i bambini il nucleo di questo avvenimento, com'è auspicabile, dobbiamo innanzi tutto porre rinnovata attenzione alla figura dell'educatore, cioè di colui che *alleva il proprio allievo*, che *e-ducit* il ragazzo: preparandolo a riconoscere e a superare i propri limiti, lo sradica dall'ansia di non farcela, dall'egoismo, dall'arroganza. Allo stesso tempo distilla e tira fuori da lui potenzialità, risorse, capacità inaspettate e altrimenti celate. In questo contesto serve una comunità di educatori che si prendono la responsabilità di tale missione e decidono di "abitare" questo incontro promuovendo, con l'insegnamento e l'esempio personale, lo sviluppo dei nostri piccoli e dei nostri giovani. Serviamo quindi tutti noi!

Questo in definitiva è il gruppo sportivo parrocchiale, che si dovrà porre all'interno della comunità come una compagnia unanime, composta da testimoni credibili, che hanno voglia di "mettersi in gioco", rimboccandosi le maniche e sudandosi ogni metro guadagnato. Dal loro incontro, dalla loro creatività e dal loro donarsi dipenderanno la qualità dell'incontro e delle relazioni tra i più piccoli, la loro creatività personale in una dinamica di squadra, il loro donarsi e migliorarsi a favore dei propri compagni.

In questo modo lo sport educherà tutti, in maniera circolare. Darà un'opportunità di crescita al singolo ragazzo, nella dialettica con sé stesso e con il gruppo di appartenenza, favorendo in lui e nei suoi compagni benefici sociali, psico-fisici, relazionali. Educherà poi la compagnia fuori dal campo: i sacerdoti della parrocchia, i responsabili della squadra, le famiglie dei ragazzi, che saranno chiamati a decentrarsi per mettersi al servizio della collettività.

4.1. A CIASCUNO IL SUO RUOLO

Così, come sul campo, anche fuori dal campo ciascuno avrà il suo ruolo da giocare e la sua funzione sarà al servizio di tutti: rispetterà le regole e organizzerà la propria condotta di comportamento per servire al meglio la comunità di appartenenza. I sacerdoti, i loro diretti collaboratori, gli allenatori, le mamme, i papà, i nonni scenderanno in campo con un solo obiettivo: il divertimento e la crescita dei più piccoli, che senza di loro non potrebbero fare tutto questo. Da qui il successo dell'attività.

Per agevolare la meccanica degli ingranaggi, al gruppo sportivo parrocchiale sarà richiesto di attenersi al seguente **Vademecum** curato in collaborazione con l'Ufficio giuridico del Vicariato, quindi compilare e sottoscrivere la **scheda** e l'**organigramma** allegati (cap. 5. E 5.1.), in cui verranno stabiliti i compiti di ciascuno, e le **liberatorie** predisposte dalla sezione privacy del medesimo Ufficio (cap. 6. e seguenti).

Il parroco sarà il responsabile del gruppo sportivo parrocchiale e sceglierà uno o due collaboratori diretti (ad esempio il coordinatore o il direttore tecnico) che faranno da riferimento per tutte le questioni del campo e della segreteria. Verranno quindi individuati gli allenatori/educatori, che avranno il compito più delicato e impegnativo nel rapporto diretto con i ragazzi. A loro sarà chiesto un legame di collaborazione forte con il presbiterio e la partecipazione periodica agli incontri di formazione pastorale e tecnica che promuoveremo da questo Ufficio pastorale per il tempo libero, il turismo e lo sport, con l'ausilio degli Enti di promozione sportiva (EPS) di ispirazione cristiana ([Centro Sportivo Italiano – CSI](#); [Unione Sportiva Acli – Us Acli](#); [Polisportive Giovanili Salesiane – PGS¹](#)). Il gruppo

¹ Per maggiori informazioni sulle attività svolte dai tre Enti di promozione sportiva di ispirazione cristiana, si rimanda ai loro contatti:

CSI: www.csiroma.it; csiroma@csiroma.com; tel. 06.3225129; Lungotevere Flaminio, 55;

Us Acli: www.usacliroma.it; usacliroma@usacliroma.it, tesseramento@usacliroma.it; tel. 06.5780079, 06.95948975; via Prospero Alpino, 20;

PGS: [Pagina Facebook PGS Regione Lazio](#), www.pgssitalia.org; pgslazio@gmail.com; tel. 06.4462179; via Nomentana, 175

potrà scegliere a chi affiliarsi tra questi tre EPS, in base alle discipline sportive praticate e ai tornei messi a disposizione durante la stagione (a parte l'affiliazione principale poi si potranno scegliere anche EPS secondari per la partecipazione a ulteriori tornei).

Servirà quindi un addetto ai rapporti con gli EPS per il disbrigo delle varie pratiche che durante l'anno si renderanno necessarie. Qualcun altro si occuperà delle documentazioni da raccogliere presso le famiglie per il tesseramento dei ragazzi. Poi servirà chi farà quadrare i conti dell'attività sportiva: dal contributo per le utenze messe in esercizio dalla parrocchia alle quote da versare per assicurare i giocatori e iscriverli ai campionati, alle somme per l'acquisto delle divise. Non va dimenticato in tale ambito che sarà necessario anche avere un fondo cassa per le famiglie con difficoltà economiche. Inoltre sarà necessario permettere a chi si renderà disponibile di partecipare ai corsi BLSD di abilitazione e aggiornamento all'utilizzo del defibrillatore, obbligatorio per legge, come pure a quelli tecnici (per allenatori e arbitri) messi a disposizione dagli EPS.

Infine, in questa rapidissima carrellata non potevano mancare le altre due figure fondamentali della squadra: le famiglie che si adopereranno per la buona riuscita del cosiddetto terzo/quarto tempo (la meritata festa delle due squadre al termine delle fatiche sportive, che è anche espressione di cura e accoglienza della compagine avversaria) e tutti quelli che a bordo campo manterranno equilibrato e rispettoso il tifo per gli atleti, evitando animosità eccessive o, peggio, discussioni, pratiche poco edificanti e tutt'altro che educative.

Ovviamente tutto ciò non sarà a costo zero ma richiederà un sacrificio da parte di ognuno. Sacrificio: una delle 10 parole che vi sono state presentate nella prima parte di questo compendio e che trova nella sua etimologia una stretta correlazione tra la fede e lo sport. Questo termine deriva infatti dal composto *sacrum-facere*, esprime cioè l'azione del dare sacralità alla fatica: faticare PER qualcun'altro o PER qualcos'altro. Il sacrificio, pertanto, è un'offerta personale che ci obbliga in prima istanza a superare noi stessi. Perché ci si sacrifica, stancandosi e soffrendo in prima persona, ma il senso di questa azione è sempre oltre di noi. Come ci ricorda anche Papa Francesco: *«A nessuno piace fare fatica perché la fatica è un peso che ti spezza. Se però nella fatica riesci a trovare un significato, allora il suo giogo si fa più lieve. L'atleta è un po' come il santo: conosce la fatica ma non gli pesa perché, nella fatica, è capace di intravedere oltre, qualcos'altro. Trova una motivazione, che gli permette non solo di affrontare la fatica ma quasi di rallegrarsi per essa: senza motivazione, infatti, non si può affrontare il sacrificio. Il sacrificio, poi, richiede disciplina perché possa diventare successo»* (La Gazzetta dello Sport, 2 gennaio 2021).

Allora sacrificiamoci per il successo dei nostri ragazzi. Diamo il massimo e divertiamoci insieme a loro, come compagni della stessa squadra, per vincere questa grande partita.

Che il gioco abbia inizio!

PARTE SECONDA - VADEMECUM PER IL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

SEZIONE CURATA IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO GIURIDICO DEL VICARIATO DI ROMA

A) Il Parroco, in quanto rappresentante legale della parrocchia, sarà il **Responsabile** (con obbligo di tesseramento presso l'Ente di promozione sportiva cui si sceglierà di affiliarsi) del gruppo sportivo parrocchiale. Per la formazione e gestione del gruppo sceglierà dei collaboratori, darà indicazioni circa l'organizzazione dei ruoli di ciascuno individuando anche la medesima persona per ricoprire più funzioni, ove compatibili, tra quelle di seguito elencate. Insieme a loro sceglierà a quale Ente di promozione sportiva (EPS) di ispirazione cristiana affiliarsi con il codice fiscale della parrocchia – Centro Sportivo Italiano (CSI), Unione Sportiva Acli (Us Acli), Polisportive Giovanili Salesiane (PGS) – tramite la compilazione della **scheda** e dell'**organigramma** allegati al presente vademecum (cap. 5. e 5.1.): l'originale sarà conservato in parrocchia mentre una copia andrà spedita all'Ufficio per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport del Vicariato di Roma (uts@diocesidiroma.it, tel. 06.69886349, 351.5030787) e un'altra copia sarà consegnata all'EPS scelto all'atto dell'affiliazione.

B) I ruoli comunemente richiesti per il buon funzionamento dell'attività sportiva parrocchiale sono i seguenti:

- **Coordinatore/Coordinatrice** (con obbligo di tesseramento): si occuperà di gestire i rapporti con gli EPS di ispirazione cristiana coinvolti e sarà il referente per tutte le questioni riguardanti il gruppo;
- **Segretario/a**: avrà l'onere del reperimento e della conservazione dei documenti necessari al tesseramento degli atleti e darà informazioni circa l'attività e i calendari della stessa;
- **Economo/a** del gruppo sportivo: si occuperà di raccogliere le quote di iscrizione all'EPS, dell'acquisto del kit, dell'istituzione di un fondo cassa per le famiglie disagiate e del contributo² necessario al buon andamento dell'attività sportiva;
- **Responsabile tecnico** (con obbligo di tesseramento): gestirà le esigenze strutturali e logistiche e coordinerà gli allenatori/educatori;
- **Allenatori/Allenatrici**³ (con obbligo di tesseramento): si occuperanno del percorso di crescita sportiva e umana degli atleti. A loro sarà chiesto di partecipare agli incontri di formazione pastorale e

² Il contributo deve avere natura di liberalità senza alcuna indicazione di un minimo stabilito e senza che siano rilasciate ricevute. Il Parroco potrà – come di consueto può accadere per ogni progetto o attività parrocchiale – comunicare ai genitori dei ragazzi che frequenteranno il gruppo l'entità del costo complessivo annuale dell'iniziativa (nel cui calcolo comprendere utenze, spese generali, costi di formazione degli operatori, etc.) e suggerire loro un'offerta che comunque dovrà restare assolutamente libera nell'*an* e nel *quantum*.

³ Per gli allenatori/allenatrici che svolgeranno il loro servizio a titolo di volontariato, la Parrocchia sosterrà tutti i costi di formazione. Solo in via del tutto residuale ed eccezionale la Parrocchia – una volta acquisite le autorizzazioni tramite gli uffici competenti del Vicariato di Roma – si potrà avvalere a tempo determinato, ed eventualmente per il periodo utile a formare nuovi operatori, di allenatori/allenatrici che svolgeranno il loro servizio dietro corrispettivo.

La prestazione potrà essere allora considerata come una prestazione autonoma occasionale, ovvero un'attività lavorativa non abituale e non continuativa che, per essere tale, dovrà soddisfare le seguenti condizioni:

- il soggetto che svolge la prestazione non deve in alcun modo rientrare fra coloro che sono obbligati ad avere una Partita Iva (vedi professionisti iscritti ad Ordine professionale);
 - il compenso occasionale annuo non può eccedere i 5.000 euro (somma di tutte le prestazioni effettuate nel corso dell'anno anche a datori di lavoro diversi). Il superamento di tale soglia comporta l'iscrizione del soggetto alla gestione separata INPS;
 - la Parrocchia pagherà il corrispettivo pattuito con l'obbligo di applicare la ritenuta d'acconto.
- Diversamente, qualora l'allenatore eserciti l'attività a titolo professionale (con una partita Iva) non vi sono limiti di importo.

tecnica che verranno promossi dall'Ufficio per la Pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport del Vicariato di Roma insieme agli EPS.

C) Almeno due delle figure che saranno fisicamente presenti sui campi di gioco dovranno rendersi disponibili a partecipare ai corsi BLS-D di abilitazione e aggiornamento per l'utilizzo del Defibrillatore, la cui presenza in parrocchia è obbligatoria per legge se in essa si svolge un'attività sportiva.

D) Chiunque tratti dati personali dovrà essere istruito e formato. Coloro che si occuperanno di raccogliere le iscrizioni e di ricevere i documenti e i dati personali dei tesserati facciano sottoscrivere ai genitori/tutori le liberatorie predisposte dalla sezione privacy dell'Ufficio giuridico del Vicariato di Roma e allegate alla presente (cap. 6. e seguenti).

5. SCHEDA DEL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

Il Gruppo sportivo della parrocchia _____ con denominazione _____ nell'anno _____ ha deliberato l'affiliazione all'Ente di promozione sportiva d'ispirazione cristiana _____ accettandone lo Statuto e i regolamenti e impegnandosi a rispettarli.

- Gruppo sportivo parrocchiale

Nome _____

Colori _____

- Ubicazione impianto via/piazza _____

Comune _____ CAP _____ Codice fiscale

_____ Tel. _____ Indirizzo di posta elettronica

- Attività sportive svolte

5.1. ORGANIGRAMMA DEL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

INCARICO	COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA
RESP.					
COORD.					
RESP. TEC.					
ALL.					
ALL.					
ALL.					
ALL.					

6. UTILIZZO DEGLI STRUMENTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Per chi si iscrive alle attività sportive della parrocchia (**interessato**), vi sono **due informative**: una per minorenni ed una per maggiorenni.

In calce ad ogni documento è presente la **denominazione** delle informative e dei moduli:

1. informativa minorenni: *sport_tempo libero_minore_2107*
2. modulo minorenni: *sport_tempo libero_modulo_minore_2107*
3. informativa maggiorenni: *sport_tempo libero_maggiorenne_2107*
4. modulo maggiorenni: *sport_tempo libero_modulo_maggiorenne_2107*

Entrambe le informative dovranno essere consegnate agli interessati al momento dell'iscrizione (se maggiorenni, all'interessato personalmente; se minorenni, al genitore o a chi ne fa le veci).

Allegati alle informative vi sono i **moduli** che invece, debitamente firmati, **dovranno essere conservati in parrocchia in apposita cartellina facilmente reperibile**.

I moduli contengono **tre firme**:

1. consenso dei dati sanitari
2. liberatoria immagini
3. consenso newsletter

Per tutti coloro che trattano dati personali (**autorizzato**):

- informativa (denominazione: *sport_tempo libero_autorizzato_2107*)
- modulo liberatoria immagini e consenso newsletter (*sport_tempo libero_modulo_autorizzato_2107*)
- autorizzazione al trattamento dati personali (*sport_tempo libero_autorizzazione_autorizzato_2107*).

L'informativa deve essere consegnata all'autorizzato.

Il **modulo** con la liberatoria per le immagini e il consenso per la newsletter deve essere firmata dall'autorizzato e **conservata in parrocchia in apposita cartellina facilmente reperibile**.

L'autorizzazione al trattamento deve essere compilata e, la parte superiore firmata dal Parroco, **consegnata all'autorizzato**.

La parte inferiore compilata e debitamente firmata dall'autorizzato deve essere **conservata in parrocchia** in apposita cartellina facilmente reperibile.

TUTTI COLORO CHE TRATTANO DATI PERSONALI DEVONO PARTECIPARE AGLI INCONTRI FORMATIVI ORGANIZZATI DAL VICARIATO DI ROMA.

Nota bene:

- ✓ Qualora un genitore o un interessato maggiorenni **non firmi** la liberatoria per l'uso delle immagini, il minore o il maggiorenni, non possono essere fotografati, nemmeno nelle foto di gruppo.
- ✓ I dati relativi al minore/maggiorenne/autorizzato devono essere conservati in parrocchia al massimo per **cinque anni**, che è il tempo prescritto dalla legge per poter presentare una causa civile.
- ✓ Qualora un interessato (genitore, maggiorenni, autorizzato) **revochi**, in forma scritta, il **consenso** a ricevere informazioni sulle attività della parrocchia (newsletter) deve essere **immediatamente cancellato** dalla lista dei riceventi.
- ✓ I dati relativi alla **temperatura corporea**, da prendere secondo le normative COVID, devono essere conservati per quindici giorni. Dopodiché devono essere cancellati.

6.1. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL MINORENNE

Gentile genitore, iscrivendo tuo figlio/a alle **attività sportive** della parrocchia ci stai fornendo i tuoi dati personali e quelli relativi a tuo/a figlio/a.

Vogliamo informarti che i dati da te forniti saranno trattati conformemente alle norme di tutela dei dati personali in vigore ed esclusivamente per la finalità per la quale li hai forniti.

Il titolare del trattamento dei tuoi dati è la **parrocchia** _____ con sede in Roma _____

La **base giuridica** del trattamento è costituita dalla richiesta di iscrizione che costituisce un accordo tra le parti. La **finalità** con cui tratteremo i tuoi dati è di tipo pastorale.

I tuoi dati potrebbero essere diffusi attraverso il sito parrocchiale ed eventuali canali social sui quali siamo presenti e comunicati a terzi secondo le normative vigenti e in maniera accessoria e sussidiaria alla gestione delle attività sportive (es. assicurazione, enti di promozione sportiva, trasferte...).

In questo periodo di **PANDEMIA** siamo obbligati, all'entrata, a rilevare la temperatura corporea e a registrarne i valori. Questi dati saranno conservati per quindici giorni a norma di legge. In caso di contagio è nostro obbligo comunicarli alle autorità sanitarie competenti.

I dati dell'iscrizione saranno cancellati al massimo dopo il tempo di conservazione prescritto dalla legge per una eventuale difesa in sede giudiziaria (attualmente cinque anni). Nel caso tu abbia fornito il consenso all'invio di aggiornamenti sulle iniziative parrocchiali, i tuoi dati verranno conservati in parrocchia.

Tale consenso è **revocabile** in qualsiasi momento su tua richiesta scritta.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'iscrizione. **L'eventuale non conferimento dei dati** relativi a tuo/a figlio/a porterà all'impossibilità per lui/lei di essere iscritto/a alle attività sportive a cui ci stiamo riferendo.

In ogni momento **potrai esercitare, ove applicabili, i diritti contemplati dalle normative vigenti in tema di Protezione dei Dati personali**, più specificamente il diritto all'accesso ai tuoi dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione al trattamento stesso e il diritto al reclamo presso una autorità di controllo.

Per esercitare i tuoi diritti puoi rivolgerti al Parroco.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DELLE IMMAGNI

Per quanto riguarda la produzione di **immagini**, ad integrazione di quanto espresso sopra, ti informiamo che queste potranno essere acquisite, col tuo consenso, durante lo svolgimento delle attività sportive.

Documentare questi momenti ha una finalità legata alla vita di comunità: è come creare un album di ricordi della nostra famiglia parrocchiale. Non è certo nostra intenzione utilizzare le foto con altre finalità.

Esse saranno **conservate** in parrocchia esclusivamente come documentazione storica degli eventi sportivi.

Può accadere che le foto siano **diffuse** attraverso il bollettino parrocchiale, il sito internet della parrocchia ed eventuali canali social sui quali la parrocchia ha un profilo.

Le foto sono prese durante momenti pubblici di comunità e poiché il conferimento dei dati da parte vostra è facoltativo, nel caso voi non foste favorevoli alla diffusione delle immagini di vostro/a figlio/a, sarà vostra cura non permettere al minore, su cui esercitate la responsabilità genitoriale, di inserirsi in situazioni in cui chiaramente vengono acquisite le immagini (per esempio le foto di gruppo).

Con questa informativa **vi verrà consegnato** un modulo a parte dove potete esprimere il vostro **consenso** alla divulgazione delle immagini e la liberatoria per il materiale fotografico che vi chiediamo di restituirci firmato.

Il consenso è **revocabile** in qualsiasi momento su vostra richiesta scritta.

6.2. MODULO CONSENSI PER IL MINORENNE

Caro genitore, ti ricordiamo che la **firma di un solo genitore** comporta conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000.

Firmando, dichiaro di aver richiesto l'iscrizione, in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale, di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

CONSENSO DATI SANITARI

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il ___/___/___, esercitante la responsabilità genitoriale, del/della minore _____

nato/a a _____ il ___/___/___, avendo **ricevuto e letto l'informativa** **presto il consenso** al trattamento dei dati relativi allo stato di salute e necessari per l'iscrizione alle attività sportive della Parrocchia.

Data ___/___/___

Firma di un genitore _____

LIBERATORIA IMMAGINI

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ___/___/___,

presa visione dell'informativa fornitami circa il trattamento dei dati personali di mio figlio/a _____, **accosento** alla divulgazione delle immagini ai sensi del Regolamento

Generale sul trattamento dei dati personali (GDPR 2016/679) e **autorizzo** a titolo gratuito e senza limiti di tempo, anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod. civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633 – Legge sul diritto d'autore, la trasmissione e la diffusione in qualsiasi forma di **materiale fotografico** in cui appaia rappresentato o sia comunque riconoscibile il minore su cui esercito la responsabilità genitoriale. Il materiale fotografico che pregiudichi la dignità o il decoro delle persone interessate non sarà oggetto di trattamento e sarà immediatamente cancellato.

Autorizzo altresì la conservazione del predetto materiale in parrocchia e prendo atto che la finalità di tali pubblicazioni è di carattere pastorale. Il materiale fotografico non sarà utilizzato per finalità commerciali. Tale autorizzazione esclude qualsiasi uso a fini di lucro e la cessione a terzi. In considerazione della circostanza che il predetto materiale, una volta reso pubblico, può essere oggetto di acquisizione e di ripubblicazione da parte di terzi, anche senza il consenso della parrocchia o dell'interessato, sollevo la parrocchia da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare da un uso abusivo o scorretto da parte di terzi del predetto materiale fotografico. Confermo di non aver nulla a pretendere in ragione di quanto sopra indicato e di rinunciare irrevocabilmente ad ogni diritto, azione o pretesa derivante da quanto sopra autorizzato.

Data ___/___/___

Firma di un genitore _____

CONSENSO NEWSLETTER

Qualora tu voglia essere **informato sulle iniziative future della parrocchia**, ti chiediamo il consenso, **revocabile** in qualsiasi momento su tua richiesta scritta.

SI NO

Indirizzo email _____

Data ___/___/___

Firma di un genitore _____

6.3. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL MAGGIORENNE

Carissimo/a, iscrivendoti alle **attività sportive** della parrocchia ci stai fornendo i tuoi dati personali.

Vogliamo informarti che i dati da te forniti saranno trattati conformemente alle norme di tutela dei dati personali in vigore ed esclusivamente per la finalità per la quale li hai forniti.

Il titolare del trattamento dei tuoi dati è la **parrocchia** _____

con sede in Roma _____.

La **base giuridica** del trattamento è costituita dalla richiesta di iscrizione che costituisce un accordo tra le parti.

La **finalità** con cui tratteremo i tuoi dati è di tipo pastorale.

I tuoi dati potrebbero essere diffusi attraverso il sito parrocchiale ed eventuali canali social sui quali siamo presenti e comunicati a terzi secondo le normative vigenti e in maniera accessoria e sussidiaria alla gestione delle attività sportive (es. assicurazione, enti di promozione sportiva, trasferte...).

In questo periodo di **PANDEMIA** siamo obbligati, all'entrata, a rilevare la temperatura corporea e a registrarne i valori. Questi dati saranno conservati per quindici giorni a norma di legge. In caso di contagio è nostro obbligo comunicarli alle autorità sanitarie competenti.

I dati dell'iscrizione saranno cancellati al massimo dopo il tempo di conservazione prescritto dalla legge per una eventuale difesa in sede giudiziaria (attualmente cinque anni). Nel caso tu abbia fornito il consenso all'invio di aggiornamenti sulle iniziative parrocchiali, i tuoi dati verranno conservati in parrocchia.

Tale consenso è **revocabile** in qualsiasi momento su tua richiesta scritta.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'iscrizione. **L'eventuale non conferimento dei tuoi dati** porterà all'impossibilità per te di essere iscritto/a alle attività sportive a cui ci stiamo riferendo.

In ogni momento **potrai esercitare, ove applicabili, i diritti contemplati dalle normative vigenti in tema di Protezione dei Dati personali**, più specificamente il diritto all'accesso ai tuoi dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione al trattamento stesso e il diritto al reclamo presso una autorità di controllo.

Per esercitare i tuoi diritti puoi rivolgerti al Parroco.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DELLE IMMAGNI

Per quanto riguarda la produzione di **immagini**, ad integrazione di quanto espresso sopra, ti informiamo che queste potranno essere acquisite, col tuo consenso, durante lo svolgimento delle attività sportive.

Documentare questi momenti ha una finalità legata alla vita di comunità: è come creare un album di ricordi della nostra famiglia parrocchiale. Non è certo nostra intenzione utilizzare le foto con altre finalità.

Esse saranno **conservate** in parrocchia esclusivamente come documentazione storica degli eventi sportivi.

Può accadere che le foto siano **diffuse** attraverso il bollettino parrocchiale, il sito internet della parrocchia ed eventuali canali social sui quali la parrocchia ha un profilo.

Le foto sono prese durante momenti pubblici di comunità e poiché il conferimento dei dati da parte tua è facoltativo, nel caso tu non sia favorevole alla diffusione delle tue immagini, sarà tua cura non inserirti in situazioni in cui chiaramente vengono acquisite le immagini (per esempio le foto di gruppo).

Con questa informativa **ti verrà consegnato** un modulo a parte dove potrai esprimere il tuo **consenso** alla divulgazione delle immagini e la liberatoria per il materiale fotografico che ti chiediamo di restituirci firmato.

Il consenso è **revocabile** in qualsiasi momento su tua richiesta scritta.

6.4. MODULO CONSENSI PER IL MAGGIORENNE

CONSENSO DATI SANITARI

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il ___/___/___, avendo **ricevuto e letto l'informativa** presto il **consenso** al trattamento dei dati relativi allo stato di salute e necessari per l'iscrizione alle attività sportive della parrocchia.

Data ___/___/_____

Firma _____

LIBERATORIA IMMAGINI

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ___/___/___,

presa visione dell'informativa fornitami circa il trattamento dei miei dati personali, **acconsento** alla divulgazione delle immagini ai sensi del Regolamento Generale sul trattamento dei dati personali (GDPR 2016/679) e **autorizzo** a titolo gratuito e senza limiti di tempo, anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod. civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633 – Legge sul diritto d'autore, la trasmissione e la diffusione in qualsiasi forma di **materiale fotografico** in cui io appaia rappresentato o sia comunque riconoscibile. Il materiale fotografico che pregiudichi la dignità o il decoro delle persone interessate non sarà oggetto di trattamento e sarà immediatamente cancellato.

Autorizzo altresì la conservazione del predetto materiale in parrocchia e prendo atto che la finalità di tali pubblicazioni è di carattere pastorale. Il materiale fotografico non sarà utilizzato per finalità commerciali. Tale autorizzazione esclude qualsiasi uso a fini di lucro e la cessione a terzi. In considerazione della circostanza che il predetto materiale, una volta reso pubblico, può essere oggetto di acquisizione e di ripubblicazione da parte di terzi, anche senza il consenso della parrocchia o dell'interessato, sollevo la parrocchia da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare da un uso abusivo o scorretto da parte di terzi del predetto materiale fotografico. Confermo di non aver nulla a pretendere in ragione di quanto sopra indicato e di rinunciare irrevocabilmente ad ogni diritto, azione o pretesa derivante da quanto sopra autorizzato.

Data ___/___/_____

Firma _____

CONSENSO NEWSLETTER

Qualora tu voglia essere **informato sulle iniziative future della parrocchia**, ti chiediamo il consenso, **revocabile** in qualsiasi momento su tua richiesta scritta.

SI NO

Indirizzo email _____

Data ___/___/_____

Firma _____

6.5. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DELL'AUTORIZZATO

Carissimo/a,

prestando il tuo servizio, per le attività sportive della parrocchia, ci stai fornendo i tuoi dati personali. Vogliamo informarti che i dati da te forniti sono trattati conformemente alle norme di tutela dei dati personali in vigore ed esclusivamente per la finalità per la quale li hai forniti.

Il titolare del trattamento dei tuoi dati è la **parrocchia** _____
con sede in Roma _____.

La liceità del trattamento è costituita dal legittimo interesse pastorale della Chiesa che trova la sua base giuridica nella legge 121 del 25 marzo 1985.

La finalità con cui tratteremo i tuoi dati è quella di organizzare il tuo servizio di corresponsabilità pastorale nell'ambito dello sport e tempo libero.

I tuoi dati potrebbero essere diffusi attraverso il sito parrocchiale ed eventuali canali social sui quali siamo presenti e comunicati a terzi secondo le normative vigenti e in maniera accessoria e sussidiaria alla gestione delle attività sportive (es. assicurazione, enti di promozione sportiva, trasferte...).

I tuoi dati saranno cancellati al massimo dopo il tempo di conservazione prescritto dalla legge per una eventuale difesa in sede giudiziaria (attualmente cinque anni). Nel caso tu abbia fornito il consenso all'invio di aggiornamenti sulle iniziative parrocchiali, i tuoi dati verranno conservati in parrocchia.

Tale consenso è **revocabile** in qualsiasi momento su tua richiesta scritta.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per rendere possibile il tuo servizio in parrocchia. **L'eventuale non conferimento dei tuoi dati** porterà all'impossibilità per te di svolgere tale servizio.

In ogni momento **potrai esercitare, ove applicabili, i diritti contemplati dalle normative vigenti in tema di Protezione dei Dati personali**, più specificamente il diritto all'accesso ai tuoi dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione al trattamento stesso e il diritto al reclamo presso una autorità di controllo.

Per esercitare i tuoi diritti puoi rivolgerti al Parroco.

6.6. MODULO CONSENSI PER L'AUTORIZZATO

LIBERATORIA IMMAGINI

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il ___/___/___, presa visione dell'informativa fornitami circa il trattamento dei miei dati personali,

acconsento alla divulgazione delle immagini ai sensi del Regolamento Generale sul trattamento dei dati personali (GDPR 2016/679) e **autorizzo** a titolo gratuito e senza limiti di tempo, anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod. civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633 – Legge sul diritto d'autore, la trasmissione e la diffusione in qualsiasi forma di **materiale fotografico** in cui io appaia rappresentato o sia comunque riconoscibile. Il materiale fotografico che pregiudichi la dignità o il decoro delle persone interessate non sarà oggetto di trattamento e sarà immediatamente cancellato.

Autorizzo altresì la conservazione del predetto materiale in parrocchia e prendo atto che la finalità di tali pubblicazioni è di carattere pastorale. Il materiale fotografico non sarà utilizzato per finalità commerciali. Tale autorizzazione esclude qualsiasi uso a fini di lucro e la cessione a terzi. In considerazione della circostanza che il predetto materiale, una volta reso pubblico, può essere oggetto di acquisizione e di ripubblicazione da parte di terzi, anche senza il consenso della parrocchia o dell'interessato, sollevo la parrocchia da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare da un uso abusivo o scorretto da parte di terzi del predetto materiale fotografico. Confermo di non aver nulla a pretendere in ragione di quanto sopra indicato e di rinunciare irrevocabilmente ad ogni diritto, azione o pretesa derivante da quanto sopra autorizzato.

Data ___ / ___ / _____

Firma _____

CONSENSO NEWSLETTER

Qualora tu voglia essere **informato sulle iniziative future della parrocchia**, ti chiediamo il consenso, **revocabile** in qualsiasi momento su tua richiesta scritta.

SI NO

Indirizzo email _____

Data ___ / ___ / _____

Firma _____

6.7. AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La parrocchia raccoglie e tratta i dati personali di maggiorenni e minorenni per l'organizzazione delle attività sportive.

Il Parroco della parrocchia _____ con sede in
Roma, via _____

autorizza

il Sig./la Sig.ra _____ nato/a _____ il __/__/__,
codice fiscale _____ al trattamento dei dati personali necessari alle attività
che è chiamato a svolgere.

Egli/Ella è tenuto/a:

- a trattare i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'Interessato e tale da garantire un'adeguata protezione dei dati stessi;
- a trattare i dati personali solo se necessario per l'adempimento dei compiti affidati e a non comunicarli a terzi, salve specifiche indicazioni date dal Parroco.

La persona autorizzata è tenuta, anche dopo la conclusione del suo incarico, a:

- a) mantenere riservate e non divulgare tutte le informazioni comunque acquisite durante lo svolgimento del suo incarico;
- b) non utilizzarle a vantaggio proprio o di altri soggetti.

Il Parroco

DA CONSEGNARE ALL'AUTORIZZATO

✂ _____

DA CONSERVARE IN PARROCCHIA

Roma, __/__/____

Il/La sottoscritto/a, _____ preso atto di quanto
descritto nel modulo "**Autorizzazione al trattamento**", si impegna ad osservare quanto indicato nello stesso.

Firma _____

INDICE “COMPENDIO PER IL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE”

PARTE PRIMA - LINEAMENTI PER UNA PASTORALE DELLO SPORT

1. LO SPORT E IL PATTO GLOBALE PER L'EDUCAZIONE

2. L'OPPORTUNITÀ DI UNA PASTORALE DELLO SPORT

3. LE DIECI PAROLE DELLO SPORT

3.1. Libertà

3.2. Inclusione

3.3. Solidarietà

3.4. Sacrificio

3.5. Ascesi

3.6. Spirito di squadra

3.7. Gioia

3.8. Coraggio

3.9. Impegno

3.10. Riscatto

4. L'UNIONE FA LA FORZA: IL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

4.1. A CIASCUNO IL SUO RUOLO

PARTE SECONDA - VADEMECUM PER IL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

5. SCHEDA DEL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

5.1. ORGANIGRAMMA DEL GRUPPO SPORTIVO PARROCCHIALE

6. UTILIZZO DEGLI STRUMENTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

6.1. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL MINORENNE

6.2. MODULO CONSENSI PER IL MINORENNE

6.3. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL MAGGIORENNE

6.4. MODULO CONSENSI PER IL MAGGIORENNE

6.5. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DELL'AUTORIZZATO

6.6. MODULO CONSENSI PER L'AUTORIZZATO

6.7. AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI